

King Salman Energy Park (SPARK) un'occasione di rilancio per la filiera impiantistica italiana



La realizzazione del nuovo grande hub industriale promosso da Saudi Aramco offre lo spunto per riflessioni e iniziative da parte della neocostituita Sezione Middle East di ANIMP relativamente al posizionamento competitivo della filiera impiantistica italiana rispetto alle politiche di local content in Arabia Saudita

Edoardo Garibotti,

Amministratore Delegato
di Termomeccanica Pompe
Delegato della Sezione ANIMP Middle
East

Nel luglio 2020 lo stato di avanzamento della prima fase del nuovo parco industriale King Salman Energy Park (SPARK) ha raggiunto il 62%, corrispondente a circa di 14 km² di area industriale attrezzata e 3 km² di area logistica e interporto. È un passo significativo, che, nonostante le difficoltà dovute alla pandemia, dovrebbe

precludere al completamento della prima fase, con l'insediamento delle prime attività produttive, entro la fine del 2021, sostanzialmente in linea con i programmi iniziali.

King Salman Energy Park (SPARK), website <https://spark-ksa.com>, costituisce uno dei pilastri fondamentali per l'attuazione del piano strategico *Vision 2030* del principe Mohammed Bin Salmam e in particolare del programma IKTVa di Saudi Aramco (website <https://iktva.sa>), avente l'obiettivo di mantenere all'interno del Paese una quota maggioritaria del valore aggiunto e delle ricadute occupazionali conseguenti alle attività petrolifere.

Si tratta di un'infrastruttura di assoluta ri-

CROWN PRINCE BREAKS GROUND WITH MULTINATIONAL COMPANIES ON THE KING SALMAN ENERGY PARK (SPARK) IN THE KINGDOM'S EASTERN PROVINCE

December 10, 2018
Inauguration of the first phase of King Salman Energy Park or "SPARK"

SPARK
50km² energy city megaproject which will position Saudi Arabia as a **global energy, industrial and technology hub**

\$6 Billion
Project will add to Saudi Arabia's GDP

\$1.6 Billion
Expected total investment for Phase 1

Site of the project
Between Dammam & Al-Hasa in the Kingdom's Eastern Province

2035
Project is expected to generate **100,000** direct and indirect jobs

SPARK has already attracted interest from major international investors

levanza internazionale, che, al termine delle varie fasi di realizzazione (presumibilmente tra 7-8 anni), arriverà a occupare un'estensione di circa 50 km², con un obiettivo di valore della produzione di 6 miliardi di dollari/anno e la creazione di 100.000 posti di lavoro per il personale saudita. L'ubicazione è nella zona di Abqaiq, nella Eastern province, al centro del vastissimo giacimento di Ghawar, a una cinquantina di chilometri di distanza sia dal quartier generale Saudi Aramco di Dhahran, sia dall'aeroporto internazionale di Dammam.

integrati con utilities "plug and play", un interporto dotato di area logistica e collegamento ferroviario, un centro direzionale e una zona residenziale realizzati secondo i criteri della *smart city*.

spark
مدينة الملك سلمان للطاقة
King Salman Energy Park

Pur avendo SPARK personalità giuridica a sé stante, per il momento la realizzazione e la gestione del parco industriale risultano di fatto controllate e coordinate da Saudi Aramco.

Infatti il gigante petrolifero saudita sta promuovendo l'insediamento dei propri fornitori e *contractor* all'interno di SPARK, offrendo opportunità e incentivi che hanno portato la rapida adesione di

King Salman Energy Park (SPARK) costituisce uno dei pilastri fondamentali per l'attuazione del piano strategico Vision 2030 del principe Mohammed Bin Salmam e in particolare del programma IKVA di Saudi Aramco. Si intende costituire un "ecosistema sostenibile" per la produzione di beni e servizi destinati ai comparti dell'energia

SPARK, la cui costruzione è iniziata nel dicembre 2018, intende costituire un "ecosistema sostenibile" per la produzione di beni e servizi destinati ai comparti dell'energia, articolato in *clusters* industriali specializzati (dedicati a upstream, downstream, petrolchimica, power generation e acqua)



una trentina di aziende e oil *service companies*, che hanno già sottoscritto contratti preliminari e/o Memorandum of Understanding per l'allocazione di grandi aree dell'ordine di centinaia di migliaia di metri quadrati con il duplice intento di:

1. avvalersi degli incentivi offerti dal governo saudita;
2. massimizzare i vantaggi competitivi garantiti alle aziende "localizzate" nel Paese.

Le prime a farsi avanti sono state ovviamente le grandi società multinazionali. Altre grandi aziende internazionali sono state coinvolte per gli aspetti



“ Tutto questo comporta inevitabili riflessioni e preoccupazioni sul posizionamento competitivo della filiera impiantistica italiana in Saudi Arabia, con particolare riferimento al comparto dei costruttori di componentistica, la cui quota di mercato risulta già adesso decisamente inferiore alle potenzialità. Infatti è evidente che modelli di localizzazione di questo genere sono difficilmente accessibili per la maggioranza delle realtà manifatturiere a causa dei limiti finanziari e organizzativi dovuti alla ridotta dimensione aziendale

inerenti la realizzazione e la gestione (e in qualche caso il co-finanziamento) delle infrastrutture del parco industriale, quali per esempio, Parsons, China Construction ed ANGE Cofely per il facility management.

Inoltre, per attrarre ulteriormente gli operatori, Aramco ha annunciato l'intenzione di trasferire all'interno di SPARK gli uffici di alcune funzioni di particolare interesse commerciale, quali il





L'ipotesi su cui stiamo lavorando prevede il coinvolgimento di Sace Simest, il patrocinio delle istituzioni italiane e il supporto dei principali EPC contractor italiani aderenti all'ANIMP, al fine di definire assieme ad Aramco e alle altre controparti saudite una "cornice" organizzativa e operativa che faciliti l'inserimento delle aziende della filiera impiantistica italiana in questo parco industriale

componentistica, la cui quota di mercato risulta già adesso decisamente inferiore alle potenzialità. Infatti è evidente che modelli di localizzazione di questo genere sono difficilmente accessibili per la maggioranza delle realtà manifatturiere della filiera impiantistica italiana, a causa dei limiti finanziari e organizzativi dovuti alla ridotta dimensione aziendale.

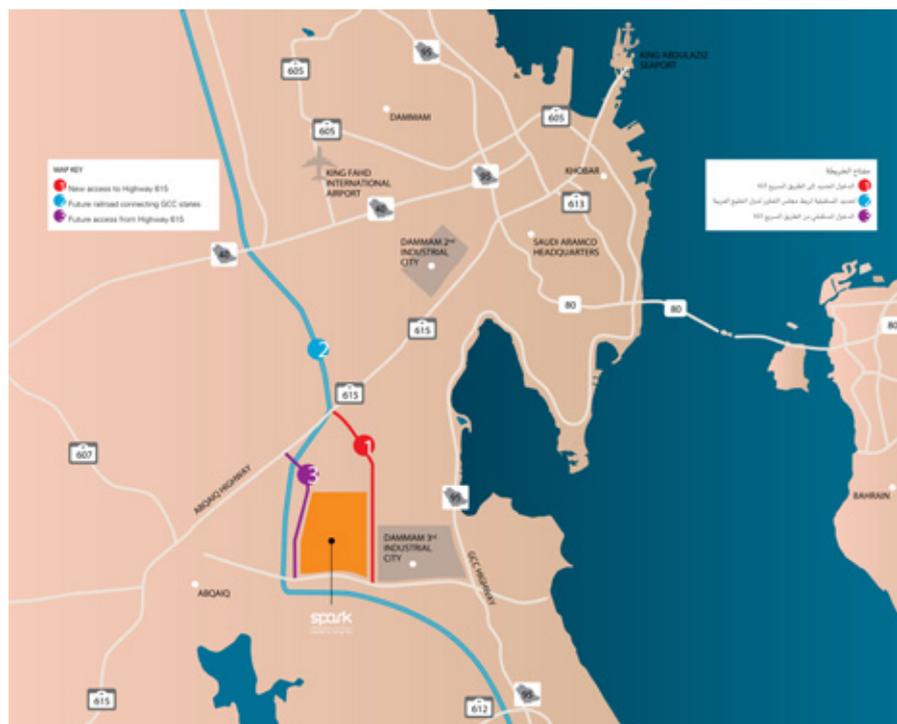
A fronte di questa situazione, la Sezione Middle East di ANIMP intende essere un veicolo di raccordo istituzionale e operativo in grado di promuovere iniziative concrete a supporto della localizzazione della filiera impiantistica italiana in Medio Oriente, con l'obiettivo di superare, almeno parzialmente, gli aspetti di debolezza legati alle dimensioni aziendali

Contracting, il Procurement e Drilling & Workover.

È ragionevole prevedere che nel giro di pochi anni la realizzazione di SPARK possa contribuire in misura significativa al consolidamento delle politiche di *local content* del programma IKTVA, che - secondo recenti dichiarazioni dei vertici di Aramco - hanno già raggiunto percentuali di valore aggiunto locale dell'ordine del 50%.

Ne deriva un'ulteriore dimostrazione del fatto che la localizzazione di una quota del processo produttivo sta diventando un requisito quasi obbligatorio per ogni fornitore che intenda partecipare ai progetti di Saudi Aramco e in rapida prospettiva anche degli altri end user sauditi, quali SABIC, SEC, Ma'aden, SWCC ecc.

Tutto questo comporta inevitabili riflessioni e preoccupazioni sul posizionamento competitivo della filiera impiantistica italiana in Saudi Arabia, con particolare riferimento al comparto dei costruttori di



valorizzando i punti di forza della specializzazione e della capacità di fornire soluzioni ingegneristiche altamente “customizzate” a costi competitivi.

In quest’ottica l’Arabia Saudita è stata individuata come una delle priorità geografiche, in relazione alla consistenza e alla stabilità complessiva del mercato locale, e a tale scopo stiamo studiando un’iniziativa di internazionalizzazione attiva nell’ambito del progetto SPARK che intendiamo proporre a breve a tutti i soci ANIMP, previa approvazione del Consiglio Generale.

L’ipotesi su cui stiamo lavorando prevede il coinvolgimento di Sace Simest, il patrocinio delle istituzioni italiane (in primis le ambasciate) e il supporto dei principali EPC *contractor* italiani aderenti all’ANIMP, allo scopo di definire assieme ad Aramco e alle altri controparti saudite una “cornice” organizzativa e operativa che faciliti l’inserimento delle aziende della filiera impiantistica italiana nel parco industriale SPARK secondo una logica di localizzazione e radicamento stabile nel mercato saudita.



Edoardo Garibotti

Edoardo Garibotti, laureato in Ingegneria Meccanica presso l’Università di Genova nel 1984, è entrato a fare parte di Termomeccanica nel 1987, società appartenente all’epoca alle Partecipazioni Statali. Per 12 anni vi ha ricoperto diverse posizioni, tra le quali, dopo la privatizzazione del 1995, Responsabile del Business Unit After Sales, Responsabile Vendita e Marketing del Prodotto Pompe e successivamente Amministratore delegato di Termomeccanica Pompe alla sua creazione nel 1999.

Sotto la sua guida, la nuova società afferma la sua posizione nel settore delle pompe ingegnerizzate e compressori per applicazioni nei settori della Produzione di Energia, Dissalazione, Trasmissione Acqua e Oil & Gas.

La crescita raggiunta da Termomeccanica Pompe nasce principalmente da una politica di investimenti costanti in R&D e processi produttivi abbinata ad una politica di localizzazione delle sue attività. Infatti, da vent’anni, la società segue l’internazionalizzazione dei suoi mercati di riferimento.

Oggi, l’ing. Garibotti guida un gruppo composto dalle seguente società:

- TMIC Srl Termomeccanica Industrial Compressors (Italia)
- Adicom Srl (Italia)
- JSC Transneft Oil Pumps (Chelyabinsk – Russia)
- SC TMP Termomeccanica Romania Srl (Bucharest)
- Termomeccanica Saudia Co. Ltd (Riyadh – Al Jubail)
- Termomeccanica Pompe Middle East FZE (Dubai)
- Termomeccanica Pumps Trading LLC (Abu Dhabi)
- TMP SpA Termomeccanica Pompe – Iran Branch (Tehran)
- TMP SpA Termomeccanica Pompe – India Branch (Pune)

King Salman Energy Park (SPARK)

The construction of the new large industrial hub promoted by Saudi Aramco is an occasion for ANIMP’s newly established Middle East Section to reflect and launch initiatives related to the competitive positioning of the Italian industrial plant engineering supply chain with respect to local content policies in Saudi Arabia.